

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 dicembre 2021 – È online, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Lisa Orlandi del RIE sugli equilibri del mercato del petrolio nel corso degli ultimi anni. *“La pandemia da coronavirus ha determinato una netta spaccatura tra il periodo antecedente la sua diffusione e quello successivo: spaccatura che, molto probabilmente, non si esaurirà con la fine dello stato pandemico”*, ha osservato la ricercatrice del RIE. *“Nel 2020, il virus ha determinato una profonda recessione economica e un crollo verticale dei consumi di petrolio, trascinando i prezzi verso valori minimi prossimi a 10 doll./bbl – ha aggiunto -. Già alla fine di quell’anno, però, l’annuncio della disponibilità di diversi vaccini e la conseguente ipotesi di fine del periodo più buio della pandemia hanno contribuito a sostenere la ripresa del Brent che a dicembre 2020 era tornato verso i 50 doll./bbl”*. Il 2021, al contrario, *“si chiude con uno scenario nuovamente compromesso dal coronavirus e dalle sue mutazioni. La volatilità dei prezzi manifestatasi durante l’anno e le incertezze di breve termine sono strettamente legate al corso della pandemia e alla sua capacità di condizionare la domanda di petrolio – ha ammesso la Orlandi -. Tuttavia, la situazione appare meno drammatica di un anno fa, e ciò induce a ritenere poco probabile il verificarsi di ondate di contagio e susseguenti misure restrittive paragonabili a quelle del 2020”*.

Quello che è chiaro, ha evidenziato l’analista del RIE, è che *“la pandemia ha confermato – semmai ce ne fosse stato bisogno – che il petrolio ha ancora un ruolo centrale nella quotidianità. Pertanto, il sottodimensionamento degli investimenti upstream potrebbe rivelarsi il detonatore di un nuovo shock petrolifero: il suo concretizzarsi determinerebbe, infatti, un aumento dei prezzi difficile da gestire. Il livello attuale degli investimenti si attesta al di sotto dei 400 miliardi di dollari, un dato che si confronta con gli oltre 800 miliardi del 2014”*. Secondo le previsioni di Orlandi, quindi, *“fino al 2030 il petrolio mantiene un ruolo centrale in tutti gli scenari, anche i più ambiziosi. Rispetto al 29% del 2020, il peso di questa fonte sul mix mondiale varia dal 25% dello scenario NZE al 30% dello STEPS nei prossimi dieci anni, confermando l’elevata inerzia che caratterizza il sistema energetico nel suo complesso”*. Risulta chiaro però *“che gran parte degli sforzi di riduzione si concentrerà nel ventennio 2030-2050; tuttavia, la distanza tra il ‘dove stiamo andando’ rappresentata*



dall'APS e il 'dove dovremmo andare' (NZE) rimane enorme – ha spiegato la ricercatrice del RIE -. Lo scenario che incorpora gli impegni annunciati sul clima mantiene infatti un'incidenza del petrolio sulla domanda mondiale pari al 22% al 2050, esibendo un calo di appena 7 punti percentuali rispetto all'oggi. Di ben altra intensità la riduzione prospettata nello scenario NZE dove la fonte in esame arriverebbe a contare per l'8% appena". Lo zoccolo duro dei consumi "continua ad essere rappresentato dalla petrolchimica e dai trasporti (inclusi quelli su gomma)" mentre la produzione "sarà sempre più concentrata nei paesi OPEC e in Russia: paesi ricchi di riserve grazie alla grande dimensione dei giacimenti esistenti e al loro lento tasso di declino. Al 2050, la dipendenza dalle forniture provenienti da questo gruppo di produttori varia dal 53% dello scenario STEPS ad oltre il 60% dello scenario NZE". Per questi motivi, "l'andamento dei consumi delineato dall'AIE nei diversi scenari desta non poche preoccupazioni circa la capacità dell'offerta di farvi fronte, soprattutto nei prossimi dieci anni ma anche oltre – ha concluso Orlandi -. La scarsità di investimenti che si protrae da sette anni a questa parte, accentuata in modo grave dalla crisi sanitaria ed economica, si tramuterà – con buone probabilità – in una scarsità di offerta che renderà il mercato estremamente vulnerabile a forti strappi al rialzo dei prezzi".

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di novembre 2021.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

<https://www.mercatoelettrico.org/>